



TURCHIA – UFFICIO CULTURA E INFORMAZIONI

Indirizzo: Piazza della Repubblica 55-56 - 00185 ROMA

Tel. 06 4871190 - 06 4871393 - Fax 06 4882425 - E-mail: turchia@turchia.it

SCAVI ARCHEOLOGICI ITALIANI A KYME D'EOLIDE

Giovedì 17 maggio 2012, ore 17.00

Sala De Cardona, Centro Direzionale BCC Mediocrati

Via Alfieri, Rende (CS)

Giovedì 17 maggio 2012, alle ore 17.00, presso la Sala De Cardona del Centro Direzionale BCC Mediocrati, si terrà una **tavola rotonda in occasione della mostra fotografica omonima organizzata dall'Associazione Culturale "Insieme per Kyme - Archeologia nel Mediterraneo" in collaborazione con la MAIKE - Missione Archeologica Italiana di Kyme d'Eolide (Turchia) e con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università della Calabria.**

La tavola rotonda sarà moderata da **Massimo De Luca**, Vice Presidente dell'Associazione Culturale "Insieme per Kyme - Archeologia nel Mediterraneo". Sono previsti gli interventi di : **Nicola Paldino**, Presidente BCC Mediocrati, **Giovanni Latorre**, Magnifico Rettore dell'Università della Calabria, **Raffaele Perrelli**, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, **Gino Mirocle Crisci**, Preside della Facoltà di Scienze Naturali dell'Università della Calabria, **Antonio La Marca**, Direttore della Missione Archeologica Italiana di Kyme d'Eolide (Turchia) e **Stefania Mancuso**, Docente presso l'Università della Calabria, Membro della Missione.

La mostra invece è visitabile dal 15 maggio presso il Museo dei Brettii e degli Enotri a Cosenza, Complesso di S. Agostino (0984.23303 - museo@comune.cosenza.it).

KYME

Kyme, la maggiore città dell'Eolia, fu fondata intorno alla metà dell' XI sec. a.C. da popolazioni venute dalla Grecia settentrionale. Nell'VIII sec. a.C. i suoi cittadini praticavano il commercio via mare e l'agricoltura era certamente alla base dell'economia. Fu madrepatria di numerose città, tra le quali Side e Cuma in Italia meridionale. Centro portuale di grande rilievo, Kyme dovette godere in età arcaica un periodo di grande floridezza economica, che in parte si deduce dalle testimonianze letterarie e che già si riflette nei resti archeologici finora noti. Kyme fu tra le prime città a coniare moneta.

In età classica ebbe una posizione rilevante nel quadro politico delle città dell'Egeo. Fu a capo della Lega eolica e successivamente entrò a far parte della Lega Ateniese. Alessandro Magno dedicò a Kyme, nel tempio di Apollo, un candelabro di bronzo. In età ellenistica la città viene ristrutturata con la costruzione di alcuni importanti monumenti: il teatro, un'imponente cinta muraria nella piana tra le due colline, un portico presso la riva del mare, quartieri residenziali sulla collina sud, l'ampliamento del molo. Fu centro commerciale di rilievo, come attestano le fonti e le numerose testimonianze archeologiche.

Nella prima età imperiale Kyme subì gravi danni a causa dei terremoti del 17 e del 94 d.C., ma mantenne comunque una condizione di prestigio, come si può dedurre, oltre che dalle fonti letterarie, da alcune iscrizioni e dai monumenti venuti alla luce nel corso degli scavi. Le evidenze archeologiche, attestate in maniera omogenea in tutta la città, hanno dimostrato che in età tardo-antica e nella prima età bizantina (secoli IV-VI) Kyme era molto estesa, e che venne abbandonata nel corso del VII secolo. Nel XII-XIII secolo la vita si concentra solo nell'area portuale, intorno al castello costruito a difesa del porto.

RICERCHE E SCAVI A KYME

Nel XV secolo si hanno le prime descrizioni della città da parte di Ciriaco de' Pizziccoli d'Ancona, che visitò Kyme nel 1429-30 e nel 1446. Con la famiglia Baltazzi, di origine veneziana, comincia la valorizzazione del sito. Ad Aristide Baltazzi si debbono numerosi ritrovamenti, mentre a suo figlio Demostene, a partire dal 1874, si attribuiscono i primi scavi archeologici a Kyme.

Nel 1876-1877 gioielli di fattura molto raffinata, provenienti da una tomba di Kyme, vengono venduti al British Museum; sempre lo stesso museo, nel 1880 acquisisce un certo numero di ceramiche ivi rinvenute. Nel 1881 Salomon Reinach e Edmond Pottier scavano le necropoli di Kyme. Alcune statue e iscrizioni furono allora trasportate al Museo Archeologico di Istanbul, altri manufatti furono portati a Parigi, al Museo del Louvre.

Antonín Salač con l'architetto Jan Nepomucký, dell'Università di Praga, nel 1925 conduce una breve ma intensa campagna di scavi regolari a Kyme. Il grande archeologo turco Ekrem Akurgal nel 1953 esegue limitati sondaggi sul pendio meridionale della collina sud della città di Kyme. Negli anni '60 del secolo scorso studiosi tedeschi operano a Kyme con ricognizioni costiere e subacquee. Sempre a studiosi tedeschi dobbiamo il Corpus di tutta la documentazione epigrafica della città. Nel 1979 Hasan T. Uçankuş, del Museo archeologico di Izmir, riprende i lavori di scavo a Kyme (dal 1979 al 1981). Dal 1982 al 1984 una missione congiunta italo - turca, diretta da Vedat Idil e da Sebastiana Lagona (Università di Catania), continua i lavori di scavo a Kyme. Nel 1986, viene data alla Prof. Sebastiana Lagona la concessione e la direzione scientifica degli scavi di Kyme d'Eolide.

Dal 2008 la Direzione dello scavo è affidata ad Antonio La Marca dell'Università della Calabria, tra i fondatori della Missione.

Kyme ha conosciuto una storia millenaria che dalla fine del II millennio giunge al XII-XIII secolo d.C., quando l'abitato si contrae nel castello nei pressi del molo: in questa lunga vicenda, molte e profonde sono state le trasformazioni che hanno interessato il tessuto urbanistico e monumentale di questa grande colonia greca, di cui tuttavia possono essere rintracciati ancora gli elementi fondamentali.

Per informazioni su KYME : www.kyme.info